

Argomento: AIPB: Si parla di Noi

## Le previsioni dell'Aipb

## Private banking 2025, l'Europa cresce e l'azionario torna centrale

di PATRIZIA PULIAFITO

Inflazione sotto controllo, tassi in discesa, economia globale in leggero miglioramento, utili aziendali moderatamente positivi, ma con il mondo del lavoro che segna il passo. Sono queste le previsioni dei private banker per i prossimi dodici mesi, raccolte a settembre da Aipb (Associazione italiana private banking). In particolare, per l'economia in Europa gli asset manager prevedono una crescita moderata, trainata da Spagna e dai Paesi emergenti europei (Repubblica Ceca, Ungheria, Grecia e Polonia), mentre nessuno si attende buoni risultati dal nucleo storico di Germania, Francia e Italia. Su questi tre Paesi crescono le preoccupazioni per il lievitare dei debiti pubblici, mentre a livello globale, inevitabilmente, sussistono ancora i forti timori per i rischi geopolitici: i conflitti Israele-Hamas e Russia-Ucraina, e le tensioni tra Usa e Cina. Rischi che potrebbero stravolgere tutte le previsioni.

«In questo scenario in continua evoluzione, il private banking avrà comunque e sempre l'obiettivo di accompagnare il cliente verso un'allocazione della ricchezza che riesca a creare valore nel tempo, includendo i settori economici strategici per la crescita», ha commentato Andrea Ragaini, presidente di Aipb.



**Presidente**  
Andrea Ragaini  
è il presidente  
dell'Associazione  
italiana del private  
banking

Entrando nell'analisi dei risultati del sondaggio, Federica Bertone, responsabile Ufficio Studi di Aipb, spiega che, relativamente ai tassi, gli asset manager si attendono entro il 2025 almeno quattro tagli da parte sia della Banca centrale europea, sia della Federal Reserve. Per quanto riguarda l'inflazione, la maggioranza degli asset manager calcola che in Europa si attesterà tra il 2% e il 2,5% e negli Usa tra il 2,5% e il 3%. Questi dati possono risultare imprevedibili, visto che oggi l'inflazione in Eu-

ropa è all'1,8% e negli Usa al 2,4%. Ma si spiegano con il fatto che l'andamento dell'inflazione non è lineare e, nel corso del tempo, è soggetto a oscillazioni.

Per quanto riguarda l'asset allocation, nel contesto delineato dagli asset manager, la novità per i prossimi 12 e 36 mesi è la ritrovata centralità dell'azionario, senza abbandonare completamente la componente obbligazionaria. Infatti, vale la pena sfruttare l'attuale livello dei tassi visto che il processo dei tagli non sarà rapido. Rispet-

to all'outlook di inizio anno, per il 2025 i private banker si dichiarano più ottimisti per il settore immobiliare e più pessimisti per il private market. Il cash, invece, resta sottopesato. In un ideale portafoglio, dunque, oggi, la componente azionaria ha un peso del 46%; l'obbligazionaria del 37%; l'immobiliare del 6%; il private market 8% e la liquidità del 4%.

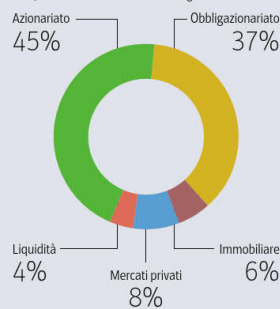
Nel comparto azionario, le aree geografiche dove cercare le migliori opportunità d'investimento sono i Paesi emergenti e gli Usa. Poca la fiducia sull'Italia: c'è chi la sottopesa e chi la sovrappesa. Mentre sulla Cina pesano le tensioni commerciali con gli Usa e le difficoltà economiche del Paese. Per il momento, dunque, i portfolio manager si dividono tra sottopeso e neutralità.

Relativamente ai settori, in testa troviamo healthcare e farma, tecnologia e banche; salgono dal 19° al 9° posto le costruzioni. Fanalini di coda l'automotive e l'industria. Per questi due settori sono stati espressi solo giudizi neutrali o di sottopeso. A livello di stile d'investimento, si conferma l'assoluta prevalenza per i titoli high quality. Nella componente obbligazionaria, per il prossimo anno, il favore dei private banker va ai titoli europei e a quelli dei mercati emergenti. Seguiti da Usa, Italia, Regno Unito, Cina e Giappone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il portafoglio**

La ripartizione ideale nel medio lungo termine

**Banche centrali in campo**

Le previsioni sul numero dei tagli dei tassi nei prossimi 12 mesi

